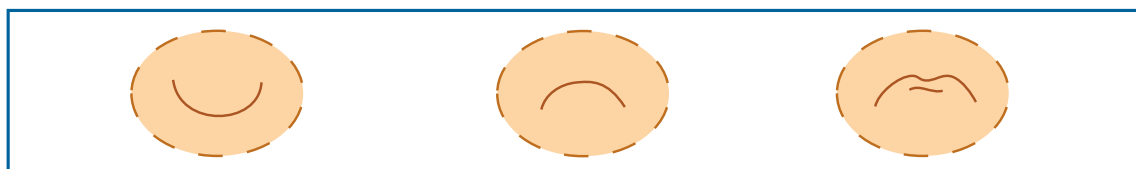
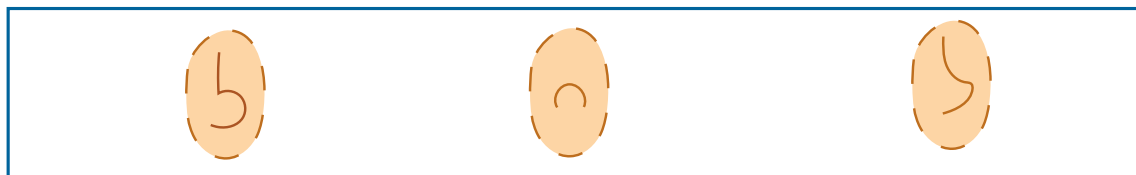
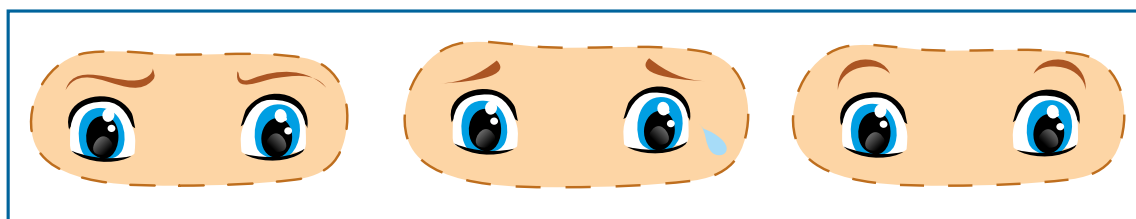
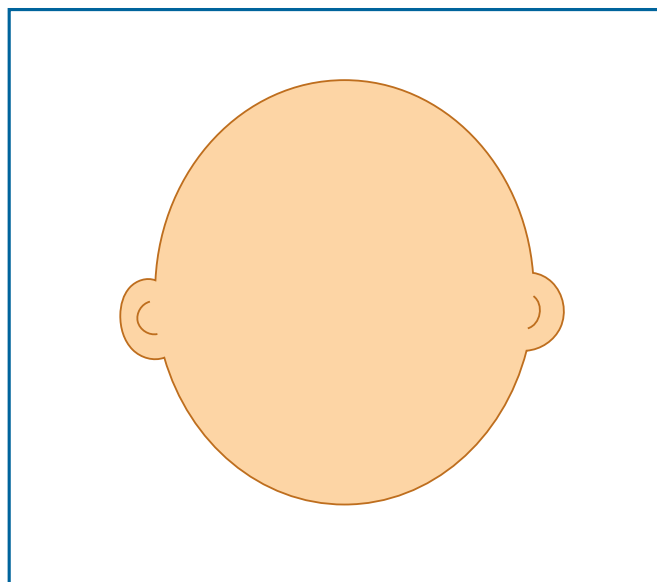


NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Emozioni sul volto

✿ Ritaglia gli elementi e crea le emozioni sul volto.



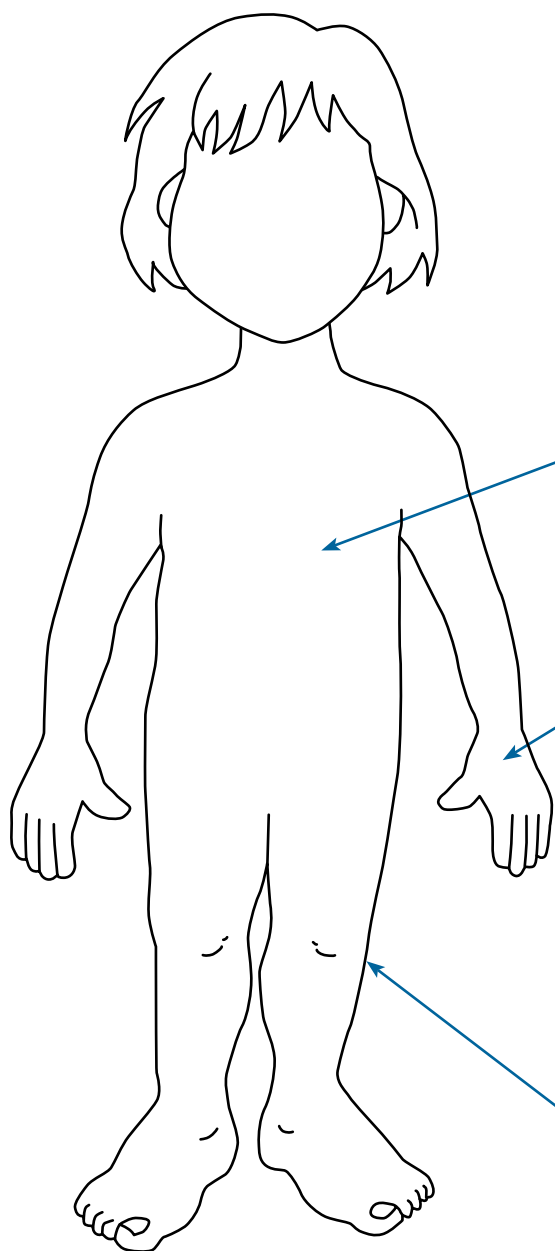
Ti è piaciuta l'attività?



NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Che paura!

❁ Descrivi come reagisce il tuo corpo quando hai paura e completa il volto con l'espressione giusta.



Il cuore \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Le mani \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Le gambe \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Ti è piaciuta l'attività?



NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Che paura!

 **Scrivi il nome di almeno 6 cose che ti fanno paura:**

---

---

Alcune paure sono legate a elementi reali (come il buio) e possono essere utili perché salvano dai pericoli: per esempio avere paura del fuoco ci aiuta a non scottarci.

Altre invece sono paure fantastiche non legate a cose vere: per esempio avere paura dei mostri o dei fantasmi.

 **Dividi le tue paure e spiega il perché delle tue scelte.**

Paure reali:

---

---

---

---

---

---

---

---

Paure fantastiche:

---

---

---

---

---

---

---

---




Ti è piaciuta l'attività?




NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Che disgusto!

❁ Mettiti alla prova con il test del disgusto.

			
Situazione	NON MI DISGUSTA	MI DISGUSTA, MA LO FACCIO	MI DISGUSTA DEL TUTTO!
1. Sparecchiare la tavola.			
2. Frugare nel cestino dei rifiuti alla ricerca di una penna persa.			
3. Abbracciare un amico quando è sudato.			
4. Accarezzare un animale.			
5. Pulire la lettiera del gatto.			
6. Mangiare una verdura che non mi piace.			
7. Buttare la spazzatura.			

Maggioranza di  <b>NON MI DISGUSTA</b>	Maggioranza di  <b>MI DISGUSTA, MA LO FACCIO</b>	Maggioranza di  <b>MI DISGUSTA DEL TUTTO!</b>
Provi disgusto solo raramente. Complimenti!	La maggioranza delle volte riesci a superare il disgusto.	Ci sono molte situazioni in cui provi disgusto.

Ti è piaciuta l'attività?





STORIA DA LEGGERE AD ALTA VOCE A CURA DELL'INSEGNANTE

## Giochi sulla spiaggia

Quella mattina, in spiaggia, non c'era nessuno. La pinguina Alice si era svegliata presto per andare a passeggiare in riva al mare, come faceva tutti i giorni.

Le piaceva proprio camminare ascoltando il rumore delle onde e facendosi solleticare i piedi dalla schiuma. Procedeva lentamente, con la sua buffa andatura, godendosi i raggi di sole sul becco e sulle ali e ammirando i giochi della luce sul pelo dell'acqua.

Era proprio una bella giornata e Alice poteva sentire la primavera nell'aria.

Lei era diversa dagli altri suoi amici pinguini, che, a quell'ora, ancora se ne stavano nelle loro casette a dormire profondamente! Erano proprio dei pigroni, pensò Alice. Si perdevano un bellissimo spettacolo.

Alice si fermò di colpo, sorpresa. Le era sembrato di udire una vocina... "Ehi! Pssst! Ehi tu! Con il becco!"

Alice si guardò intorno, sempre più confusa. Non vedeva nessuno, eppure le era sembrato di...

"Sono qui! Qui, vieni verso gli scogli!"

Incuriosita, zampettò verso un gruppo di tre scogli lì vicino, approfittando della bassa marea, si guardò ancora intorno.

Ma... non c'era nessuno!

"Sono qui!" Alice abbassò lo sguardo verso i suoi piedi.

I suoi occhietti si spalancarono: da sotto gli scogli spuntava il musetto appuntito di una piccola foca bruna.





“Ciao! Mi chiamo Luna! Tu chi sei?”

“Io sono Alice” rispose la pinguina.

“Ciao Alice! Ti va di giocare un po’ con me e farmi compagnia?

Ho perso i miei amici mentre nuotavamo dietro un banco di pesci per fare colazione e adesso mi sento molto sola.”

Alice esitò. Era una pinguina molto timida e non faceva amicizia facilmente, però la piccola foca sembrava così gentile... “Va bene! Anche io mi sento un po’ sola.”

Così, iniziarono a giocare insieme. Si rincorsero sulla spiaggia e si tuffarono nel mare; giocarono a fare le equilibriste sugli scogli, si fecero le sabbiepure, raccolsero le conchiglie e poi si misero a prendere il sole.

Giocarono e giocarono, con il sole alto nel cielo.

Stavano costruendo un bellissimo castello di sabbia quando...

“Lunaaaaa!” la chiamò Alice. La piccola foca alzò la testa.

A qualche metro di distanza, nell’acqua, c’erano altre tre piccole foche che agitavano le loro pinne come a voler salutare. “I miei amici!” esclamò Luna. “Sono tornati!”

E con un salto corse verso l’acqua, seguita da Alice.

“Luna! Cosa fai?” esclamò Alice guardando la piccola foca.

“Devo tornare a casa” disse lei abbassando gli occhi.

“E dov’è casa?” domandò Alice. “È molto lontana da qui?”

Luna fece sì con la testa.

“Tornerai?” le chiese Alice. Luna non rispose.

“Luna, vieni!” la chiamavano gli amici.

Luna guardò un’ultima volta la pinguina Alice e si sentì un





nodo in gola: “Grazie per essere stata con me mentre ero sola. Sei stata tanto gentile. Non so dirti quando, ma ti prometto che tornerò a trovarti. Tu aspettami! Ora devo proprio andare. Addio, Alice.”

Si tuffò nel mare e raggiunse in breve tempo i suoi amici. Alice li guardò nuotare e nuotare, fino a che non divennero puntini e poi scomparvero all’orizzonte.

Alice, improvvisamente, si sentì un gran peso nel cuore. Curvò le spalle e abbassò il becco. Le pizzicavano gli occhi e le veniva da tirare su con il naso. Camminò lentamente lungo la spiaggia; il sole era scomparso e, al tepore del mattino, si era sostituita una brezza fresca che la fece rabbrivire.

Sopra la sua testa, il cielo era grigio. Anche lei si sentiva tutta grigia, come un nuvolone pieno di pioggia. Non si era mai sentita così, prima di quel momento.

Non riusciva a pensare alla bella cenetta di pesce che l’aspettava a casa; quasi non le importava più e a lei piaceva tanto il pesce! Era il suo cibo preferito.

Anche l’idea della passeggiata del giorno dopo faticava a entrare nei suoi pensieri.

Avrebbe voluto nascondersi sotto una roccia, come faceva il signor Granchio quando i piccoli lo stuzzicavano; oppure andarsene a letto e tirarsi la coperta fin sopra alla testa.

Alice si fermò: stava facendo buio. Con un sospiro, rialzò un po’ la testa, si asciugò una piccola lacrima che le si era formata nell’angolo di un occhio e affrettò il passo verso casa.

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## La posta delle emozioni

❁ **Completa la lettera indirizzata a un/una compagno/a per spiegargli come ti senti oggi e perché.**

Data: \_\_\_\_\_

Caro/a \_\_\_\_\_,

oggi mi sento \_\_\_\_\_  
perché \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

E tu come stai?


A presto, ciao!

\_\_\_\_\_



NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Emozioni della settimana

 **Disegna che cosa fai nei pomeriggi della settimana e scrivi l'emozione che provi in quei momenti. Poi riordina i giorni della settimana.**

Giovedì

Lunedì

Sabato

Venerdì

Martedì

Mercoledì

Ti è piaciuta l'attività?

